

Limitrofa al museo è l'area dell'antica città greca.

Il museo sorge presso il Capo Schisò e l'attuale porto di Giardini Naxos, ai margini dell'area archeologica dell'antica città di Naxos, alla quale, si accede anche dagli spazi limitrofi al museo, grazie all'apertura di un percorso di visita, che, ricalcando in parte il tracciato di un importante asse stradale del V sec. a. C., conduce sino al versante occidentale delle mura.

La sede museale si articola in tre corpi di fabbrica due dei quali destinati all'esposizione. L'edificio "A" realizzato negli anni '70 quando venne istituito il museo, e l'edificio "B", torrione del fortino borbonico di cui restano larghi tratti di mura.

Il Museo illustra la storia della colonia greca di Naxos, prendendo al contempo in esame le evidenze preistoriche, attestanti l'ininterrotta continuità di vita nel sito, dal neolitico sino all'arrivo dei Greci nonché testimonianze dal territorio (Cocolonazzo di Mola, grotta Monaci, Fiumedenisi, Malvagna).

Naxos fu fondata nel 734 a.C. dai Calcidesi, salpati dall'isola greca di Eubea sotto la guida di Teocle.

La città, nata sulla rotta che le navi euboiche seguivano per raggiungere Ischia e da lì commerciare con gli Etruschi, fu il fulcro dell'espansione calcidese in Sicilia dalla quale lo stesso Teocle si mosse per fondare Leontinoi e Katane.

La storia della città, segnata dalla rivalità con la potente Siracusa, fu breve e si concluse nell'arco di poco più di tre secoli, quando fu distrutta nel 403 a.C. da Dionigi di Siracusa.

Le collezioni sono costituite in massima parte da reperti provenienti dagli scavi che, condotti a partire dal 1953, sono ancora in corso nel sito dell'antica colonia.

Un ristretto gruppo di materiali rinvenuti tra la fine dell'800 e gli inizi del nostro secolo proviene dai Musei Archeologici di Palermo e Siracusa e, molto di recente, anche dal Museo dell'Università di Heidelberg grazie alla cessione di un frammento di arula con sfingi affrontate, che, acquistato nel 1902 a Taormina da

F. von Duhn, risulta perfettamente riconnettibile ad uno del Museo di Naxos.

I numerosi manufatti ceramici documentano le diverse fasi di vita della città, i suoi rapporti commerciali, la sua cultura materiale.

Le terrecotte figurate, quelle architettoniche, le antefisse a maschera silenica testimoniano il fiorire già agli inizi del VI secolo a.C. di una architettura monumentale di carattere sacro nonché l'attività vivace di officine coroplastiche (che realizzavano oggetti in terracotta).

Manufatti diversi, infine, documentano il sopravvivere sino ad epoca bizantina di nuclei abitati attorno alla baia.

Sono esposti anche oggetti rinvenuti nel territorio come lo splendido elmo bronzeo di età ellenistica da Moio, nella Valle dell'Alcantara. Una sezione del Museo è dedicata ai ritrovamenti subacquei con esposizione di numerosi ceppi d'ancora e di talune anfore da trasporto.

L'ordinamento segue un criterio cronologico.

Piano terra

- Il periodo preistorico
- Reperti rinvenuti tra la fine dell'800 ed i primi del '900
- La fase più antica dello stanziamento coloniale: materiali ceramici tardo-geometrici di produzione corinzia e di produzione euboico-cicladica e di imitazione; corredi rinvenuti nella necropoli settentrionale; anfore da trasporto arcaiche, di fabbriche diverse, tutte riutilizzate come sepolture












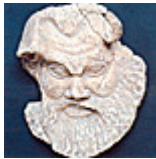




Piano 1


- Monete del V sec a.C. dal quartiere settentrionale della città
- Le aree sacre della città: rivestimenti architettonici ed antefisse a maschera silenica
- L'abitato arcaico e classico, le necropoli del V sec. a.C. e quelle ellenistiche (III sec. a.C.)

Torrione del Fortino Borbonico

- Reperti da recuperi subacquei (ceppi d'ancora, macine, anfore)

| Periodo | Classi tipologiche | Siti di provenienza | Il museo espone 500 reperti | |
|--|--|---|--|---|
| Neolitico fine V inizi III millennio | Ceramica, ossidiane, selci, ossi lavorati | Penisola di Schisò, contrada Maloprovvido (Giardini Naxos) | 1 Scodella a pareti rientranti con decorazione impressa a crudo nello stile di Stentinello, area dell'abitato coloniale di Capo Schisò, metà del V millennio a.C. |  1 |
| Eneolitico III millennio | Ceramica, ossidiane, selci | Penisola di Schisò, contrada Maloprovvido (Giardini Naxos) | 2 Orciolo biansato e boccaletto, area sacra presso le foci del torrente Santa Venera, avanzato III millennio a.C. |  2 |
| Età del bronzo fine III millennio fine X sec. a.C. | Ceramica, reperti in pietra (oggetti di uso comune), ossi lavorati, metalli (bronzo) | Penisola di Schisò, contrada Maloprovvido (Giardini Naxos) | 3 Tazza attingitoio e scodella a corpo carenato, tomba dell'area sacra presso le foci del torrente Santa Venera, fine III - inizi II millennio a.C. |  3 |
| Età del ferro fine X sec. a.C. metà VIII sec. a.C. | Ceramica | Penisola di Schisò, necropoli di Cocolonazzo di Mola (Taormina), Malvagna | 4 Frammenti di ceramica del tipo piumato con decorazione dipinta, penisola di Schisò, IX-VIII sec. a.C. |  4 |

| | | | | |
|---|--|---|---|--|
| <p>Età greca arcaica VIII-VI sec. a.C.</p> | <p>Ceramica, terrecotte figurate, terrecotte architettoniche, metalli (bronzo, ferro, argento), monili</p> | <p>Penisola di Schisò, contrada Maloprovvido (Giardini Naxos)</p> | <p>1 Anfora da trasporto attica, necropoli settentrionale, 650 a. C. 2 Oinochoe a collo tagliato di tipo euboico, abitato coloniale della penisola di Schisò, 650 a.C. 3 Lekane attica del Pittore del polos, santuario sulla riva del torrente Santa Venera, 575-565 a.C. 4 Vasi dal corredo di una tomba, necropoli settentrionale, 590-580 a. C. 5 Lekythos cosiddetta samia, necropoli settentrionale, 550 a. C. 6 Arula con sfingi affrontate Heidelberg - Naxos, 540 a.C. 7 Maschera frammentaria a protome femminile, santuario alle foci del torrente Santa Venera, 525 a.C. 8 Antefissa silenica, 540 a.C. 9 Antefissa a testa di ninfa, santuario alle foci del torrente Santa Venera, 540 a. C.</p> |  1  3  5  7  9  2  4  6  8  9 |
| <p>Età greca classica V-IV sec. a.C.</p> | <p>Ceramica, terrecotte figurate, terrecotte architettoniche, metalli (bronzo, ferro), monete</p> | <p>Penisola di Schisò, contrada Recanati (Giardini Naxos)</p> | <p>1 Coppa attica a vernice nera, necropoli ad ovest del torrente Santa Venera, 460-450 a. C. 2 Fornello fittile da una casa del quartiere settentrionale, V sec. a.C. 3 Antefissa a maschera silenica, quartiere dei vasai, 450 a.C. 4 Statuetta di Afrodite Ippia, quartiere portuale, 400 a.C</p> |  1  3  2  4 |
| <p>Età ellenistica IV-I sec. a.C.</p> | <p>Ceramica, terrecotte figurate, metalli, vetri</p> | <p>Contrade Maloprovvido e Stracina (Giardini Naxos), Moio</p> | <p>1 Elmo di bronzo, tomba di Moio, fine del IV secolo a. C. 2 Coppa vitrea di probabile fabbrica alessandrina, tomba del Chirurgo, ad ovest del torrente Santa Venera, III-II secolo a. C.</p> |  1  2 |

| | | | | |
|--|---|--|--|---|
| <p>Età romana e bizantina I sec. a.C. VI sec. d.C.</p> | <p>Ceramica, metalli (bronzo, ferro, piombo), vetri</p> | <p>Contrada Malprovvido ed aree contornanti la baia (Giardini Naxos)</p> | <p>1 Scorie di anfore vinarie a fondo piano, pendici orientali della collina di Larunchi, area portuale, I-II secolo d.C.</p> |  <p>1</p> |
|--|---|--|--|---|